

Gme: forte impegno per mercato Ue

energia

Il presidente dell'Authority Bortoni: «Il Gestore dei mercati energetici sta lavorando per l'integrazione»

DA MILANO

Si rafforza l'impegno del **Gestore dei Mercati Energetici** nello sviluppo di un mercato unico europeo dell'energia, anche in qualità di socio fondatore di Europex (Associazione Europea Borse Energetiche). È quanto si legge nella relazione annuale 2011 del **Gme** presentata ieri a Roma. Dal 2010, infatti, dopo aver avviato il progetto di integrazione funzionale del mercato italiano con quello sloveno (il cosiddetto Market Coupling), il **Gme**, in linea con le disposizioni europee di recepimento del «Terzo pacchetto energia», partecipa attivamente al processo di integrazione dei mercati dell'energia attualmente in atto come il Price Coupling of Regions (Pcr), che coinvolge le borse elettriche dei principali Paesi europei. Price Coupling of Regions (Pcr), un progetto comune con le principali borse europee (Francia, Germania, Spagna, Paesi Scandinavi, Regno Unito, Olanda e Belgio) per la realizzazione del market coupling, il meccanismo di

integrazione di mercati elettrici per tutta l'Europa. La «fase di disegno» è stata completata con l'identificazione dei requisiti e delle specifiche tecniche delle soluzioni da implementare sia per lo scambio di dati tra borse e gestori di rete, sia per il calcolo degli esiti di mercato, permettendo così di avviare la cosiddetta «fase di industrializzazione». Il **Gme** è «un cantiere effervescente in termini di sviluppi e dovrà fare sempre di più dal punto di vista del lato europeo dell'integrazione dei mercati», ha dichiarato **Guido Bortoni**, presidente dell'Autorità per l'energia.

Dalla relazione tenuta ieri dal **Gme**, emerge la crescita il prezzo dell'elettricità in Borsa. Nel 2011 il prezzo medio di acquisto si è attestato a 72,23 euro/MWh, in aumento del 12,6% rispetto al 2010, in linea con la tendenza prevalente sulle altre Borse spot europee che hanno anch'esse mostrato rincari. Il differenziale con i riferimenti di prezzo con l'estero si è così mantenuto su un valore di circa 20 euro/MWh. La crescita è dovuta al rincaro dei carburanti e dai crescenti costi di produzione dell'energia elettrica, il cui impatto è tuttavia mitigato dalla perdurante condizione di overcapacity del sistema elettrico italiano, alimentata da una domanda di elettricità ancora in fase di stagnazione e dalla crescita a ritmi sostenuti della capacità offerta dalle fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Bortoni (Ansa)

